

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separate cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 25 Febbraio

LA TEGOLA

sul capo dell'on. Luzzatti

Bisogna confessare la verità; — l'on. Luzzatti è nato sfortunato.

Lavorare da venti anni per arrivare al portafogli, senza ottenerlo mai — aver abbandonato i dissidenti coi quali aveva valorosamente lottato nella discussione delle convenzioni, sempre per la speranza di divenire ministro — aver visto finalmente dopo tante ansie un telegramma d'invito — essersi atteggiato da otto giorni a ministro lungo i caffè e le sale da ballo — esser corso a Roma per sedere sulla vagheggiata poltroncina bleu — aver fatto annunciare ai quattro venti la nomina a ministro — e poi patatrac, d'un colpo, non solo precipitare di sella ma trascinare con sé il cavallo, e far cadere tutto il ministero in fiera — via, è un' amarezza terribile.

E dire che l'on. Luzzatti se fosse rimasto coi dissidenti, oggi sarebbe il loro uomo, l'uomo della situazione! è da mordersi le mani dalla rabbia.

E dire che ormai l'astro del vecchio dittatore è tramontato per sempre e che l'ultimo suo raggio riverbato sull'on. Luzzatti non è riuscito che a farlo impallidire ancor più di prima.

Ah, sogni dorati, ambizioni deluse, sacrifici di convinzioni gettati — esser rimasto ministeriale quando i furbi fuggivano sentendo l'odor del cadavere, e non essere riscorso!

A che cosa serve, on. Luzzatti, non aver carattere? a che cosa serve, on. Luzzatti, crederci abile?

In politica, come in ogni altro rapporto sociale, la maggior abilità è seguire l'impulso della propria coscienza.

L'on. Luzzatti sapeva che questo governo Depretis era detestabile, egli che ne combattè l'atto principale — ma il coraggio di far parte della minoranza per due o tre anni gli è mancato.

Il miraggio del portafogli era là — lo seduceva, lo abbarbagliava — ed ora ecco che tutto precipita — e l'on. Luzzatti, legato al cadavere della ex maggioranza colla quale fu costante, si vede tagliata la strada ad ogni combinazione avvenire.

E ben sta questo risultato; imperocché bisogna pure che qualche esempio insegni come senza coraggio si finisce a raccogliere il danno... e le beffe.

MONOLOGO

di L. Luzzatti

Povero Gigi! volle sventura che mi togliessero l'agricoltura; e alcuni dissero che all'istruzione sarei apparso forse un anacchione.

Povero Gigi! che rio destino al caro seggio esser vicino... e un capitombolo fare impensato!

Povero Gigi! m'han sministrato! Mah! l'eccellenza ronzò al mio orecchio; poi sparve il suono... cane d'un vecchio!!

Oh ingrata patria, oh rei litigi! Povero Gigi! povero Gigi!

I caduti d'Africa

E UN VESCOVO

Il vescovo di Cremona, capo dei vescovi evoluzionisti e conciliativi è noto per la lettera scritta in questi sensi allo stesso Papa.

Ora Mons. Bonomelli, commemorando i caduti d'Africa, assieme col Capitolo pronunciò un discorso di cui riportiamo i punti principali.

Egli cominciò così, dirigendosi ai soldati — che dai generali ai soldati gremivano il tempio — e fuori di esso facevano il servizio d'onore:

« Signori Ufficiali e Soldati, Fratelli e Figliuoli miei,

« L'austera maestà del sacro rito, le preghiere, i cantici e le flebili armonie, che or ora scheggiano sotto queste volte anguste; la vista di questo funebre drappo, di queste corone d'alloro, di queste armi, di questi trofei militari ci riempiono l'anima, di una mestizia profonda e indefinibile, e più che a parlare invitano a meditare in silenzio; per mia parte, ora, in questo luogo alla vostra presenza, mi peserebbe sull'anima come un fallo, come un rimorso e mi parrebbe quasi di lasciar muta la cara e commovente cerimonia. Dunque parlerò, ma rammentando che parlo specialmente a soldati e di soldati, sempre pochi nella parole, ma ricchi e generosi nell'opere, mi studierò di imitarli e sarò brevissimo.

« Sull'ali del pensiero noi siamo là sull'adusta terra africana, dove da 3 anni ondeggia al vento la nostra bandiera... »

« Il mattino del 25 gennaio una schiera di giovani soldati (erano cinquecento), lieti e giulivi, ignari della imminente catastrofe, attraversano quella landa, pensando forse ai colli ameni, alle ridenti spiagge, ai domestici focolari della patria, tanto più cara, quanto più è lontana. »

Il vescovo a questo punto descrive con prosa poetica e con molta eleganza di frasi, il fatto, o meglio la catastrofe di Dogali.

E' una vera apoteosi che il vescovo fa di quei prodi. E prosegue così:

« Signori, se questa è una sconfitta, io ignoro che cosa sia la vittoria. Il nemico stesso, stupefatto a tanto valore, atterrito, lasciava quel campo, quasi confessando col fatto, che i veri vincitori erano quei giacenti. Poco appresso accorrevano i fratelli, e in mezzo agli uccisi, rinvenivano ancora alcuni feriti, dal nemico creduti morti; e son questi i soli testimoni di quella pugna memoranda, che mostra ancora una volta al mondo

che l'antico valore

Negli italici cor non è ancor morto.

« Essi, quei gagliardi, dormono là in quella terra straniera, ma che ora non è più straniera, perchè bagnata dal sangue di quegli intrepidi figli d'Italia; è terra nostra, appendice della patria comune.

« Essi, quei generosi, dormono là presso alle palme, sul campo della loro gloria, nel silenzio sì solenne e sì sublime del deserto, sotto l'occhio di Dio. La croce getta la soave sua ombra su quel tumulo venerato; e la Religione, la Chiesa vi stende sopra le sue ali amorose e su quei forti in voca la pace dei giusti e domanda per essi la luce eterna. La Chiesa li riconosce, li proclama suoi figli e a ragione. »

Il discorso dopo aver accennato alla parte religiosa della commemorazione, finiva così:

« Sia pace dunque, sia onore, sia gloria, ai magnanimi figli, che fecero maravigliare l'Europa colla loro disciplina e col loro eroismo.

« Mentre la Chiesa prega per essi e li benedice, la patria, sollevando alteramente la fronte, con legittimo orgoglio addita quella tomba a tutti i suoi figli, sicura che se un nemico qualunque, un giorno si presentasse sulle sue frontiere, in tutti i suoi soldati essa troverebbe gli emuli e i degni fratelli degli eroi di Dogali. Mirabile cosa! Una sventura, se questa è sventura, alita su tutta la penisola;

un soffio potente di vita e di entusiasmo, scuote tutte le fibre, sopisce i dissidii e unisce tutti i cuori nel sentimento della pietà, nell'amore della patria.

« O Dio di misericordia, accogliete nel vostro seno, negli splendori della vostra gloria questi giovani eroi, che credettero, che sperarono in Voi, che vi onorarono, e temperate, lenite il dolore dei padri e delle madri, che piangono desolate sui figli estinti. »

Fin qui mons. Bonomelli; oh! se tutti i vescovi tenessero questo linguaggio — che è quello del Vangelo — quanto meglio risponderebbero alla coscienza popolare e al principio puramente religioso.

Una lettera del Re

al padre del ten. colonnello De Cristoforis

Il Re ha indirizzato al padre del compianto De Cristoforis, morto a Dogali, la seguente lettera:

« Sig. De Cristoforis

« Le notizie testè ricevute delle eroiche circostanze che accompagnarono la morte del tenente colonnello Tommaso De Cristoforis di lei amatissimo figlio aggiunsero il sentimento della più alta ammirazione al dolore in me destato dalla perdita di quel valoroso ufficiale.

« Il cuore di lei e della sua degna consorte, avrà nella fama del figlio un nobile conforto all'immenso cordoglio, e nell'animo mio vivrà incancellabile la memoria di chi consacrò con nuovo e magnanimo esempio le antiche glorie delle armi italiane.

« Possa l'universale compianto dare a lei ed alla sua consorte la forza di sopportare tanta sciagura ed abbiano nella mie condoglianze le espressioni dei sentimenti che nelle persone dei genitori del povero De Cristoforis intendo rivolgere alle famiglie dei soldati che egli ebbe compagni di sacrificio e di gloria.

« Le stringo la mano.

« UMBERTO. »

Roma, 18 febbraio.

I deputati italiani nel Trentino

Leggiamo nella Perseveranza:

« Fra i deputati nazionali del Trentino alla Dieta provinciale d'Innsbruck, in seguito al risultato negativo delle ripetute loro domande dirette a tutelare gli interessi del loro paese, si è risvegliata l'antica questione, se essi debbano continuare, o meno, ad intervenire alle sedute della Dieta.

« Quei deputati reclamano da lungo tempo l'autonomia amministrativa del Trentino, l'istituzione di un Consiglio scolastico provinciale separato da quello d'Innsbruck, una parziale revisione del regolamento elettorale, e la restituzione a Trento di quella sezione dell'Istituto delle partorienti tolta alcuni anni or sono.

« Tutte le loro domande furono ripetutamente respinte dalla maggioranza dei deputati tirolesi, per cui ora si domandano se sia più opportuno per loro, e per il paese che rappresentano, di continuare nella lotta infruttuosa, o di protestare coll'astenersi dal comparire alla Dieta d'Innsbruck. »

Ras Alula e gli abissini

I soldati reduci dall'Africa danno delle curiose informazioni sul modo di combattere degli abissini e sulle qualità militari di Ras Alula.

« La cavalleria nemica — ha narrato uno dei nostri feriti — cessava di sbaragliarci, ma noi stavamo stretti. Cadeva uno, e lo rimpiazzava un altro. Vi dico la verità: noi ci trovavamo in una specie di stordimento; non sapevamo più che fosse vita e morte, e poi vi era anche la disperazione da cui eravamo presi. Una volta che dovevamo essere uccisi, ne volevamo uccidere quanti più ne po-

tavamo di nemici. Comunque si avvicinava la cavalleria, così sventrammo i cavalli, e a colpi di baionetta uccidevamo quelli che li cavalcavano.

« C'era un tale, credo un comandante, ignudo fino alla pancia, senza scarpe come tutti i diavoli che gli stavano intorno, ma con un lungo soprabito grosso con tanti galloni come un guardaportone, che mi aveva preso io mira, e voleva assolutamente uccidermi. Cercava sempre di gettarmi addosso il suo cavallo ma io lo tenevo lontano con la baionetta. Finalmente colse un momento opportuno, e mi diede un colpo di lancia, ed io nello stesso tempo gli diedi un colpo di punta alla gola, e credo che ora sta all'inferno. Seguitai a combattere per qualche altro minuto ma poi svenuto caddi a terra.

All'indomani del combattimento i nostri nemici si misero in ordine, portandosi tutto quel che avevamo. Un colosso, all'aspetto più feroce di una tigre, certamente Ras Alula, con uno staffile dava colpi, e che colpì a tutti quelli che non si affrettavano. Gli abissini tutti i loro morti e feriti se li portarono. Ho vista una donna portare sulle spalle un uomo, forse suo marito, e con in braccio un fanciullo. »

Lo stesso soldato italiano, richiesto se Ras Alula sia un volgare predone di buoi e di pecore rispose:

« Ras Alula, personalmente, ha fama di uomo intelligente ed agguerrito umano. Gli eccessi a lui addebitati sono dovuti piuttosto al suo esercito quando è eccitato da qualche vittoria. Si deve a lui principalmente se dalla catastrofe del 28 una cinquantina di noi abbiamo potuto scamparla. Non fu che solamente la notte del 27, quando i feriti in miglior stato poterono mettersi al sicuro, che le orde abissinesi si riversarono nuovamente sul campo della morte per compire il bottino.

In quanto all'accusa di predone che si fa a Ras Alula bisogna pure rivolgerla a quella parte delle sue truppe meno disciplinate. E poi non bisogna dimenticare che la popolazione indigena di Massaua, composta in gran parte d'egiziani, è considerata dagli abissini sempre come nemica.

Ma, credete a me, il ras più che un capo di predoni è un astuto generale col quale bisogna andar cauti, e le sue orde sono dei veri combattenti che vi attaccano con una forza, un accanimento, una persistenza, meravigliosa.

Io che vi parlo ho visto compiere un attacco della cavalleria con impeto veramente irresistibile. Ci voleva tutto il valore e l'eroismo dei miei poveri compagni per resistere e far pagare cara a molti loro l'aggressione inaspettata. »

Come si spiega il ritiro del console francese da Massaua

Scrivono da Roma alla Gazzetta di Torino:

Dal rapporto ufficiale di Genè giunto sabato scorso, secondo informazioni esatte risulterebbe:

1. Che il generale è preoccupato della tensione che si è dimostrata fra le truppe verso il console francese, perchè si ritengono le autorità ed i missionari francesi i primi agitatori e fomentatori della crisi attuale a Massaua.

Il console francese si è accorto di ciò e non abbassa più la bandiera che prima issavasi normalmente solo le domeniche.

Si teme che abbassandosi la bandiera possano aver luogo dimostrazioni ostili verso il Consolato francese, le quali, evidentemente, potrebbero condurre a più gravi complicazioni.

2. Si affermerebbe nello stesso rapporto che, due giorni dopo il fatto d'armi del 26, risultò al comando delle truppe nostre in Africa, che una colonna di munizioni e viveri destinata a provvedere il campo e le truppe di Ras Alula, partivano da

Aussa, capitale dell'Abissinia, condotta da un missionario francese.

Collegate ciò con quanto si è detto e stampate sull'azione delle autorità e missionari francesi, sull'arresto del missionario che — se è vero — tentava passare il confine di Saati e sulle altre affermazioni relative, e deducetene le considerazioni.

Ciò spiega il ritiro di quel console Saumagne per motivi di salute!

I TERREMOTI

Continuano le notizie sui disastri del terremoto di mercoledì.

A **Basardo**, come telegrafasi da San Remo caduta una chiesa colpendo circa 300 persone.

Ad **Oneglia e Diano Marina** danni gravissimi, case intere crollate; 300 morti, molti feriti.

A **Canna e Antibio** al momento del terremoto il mare ribassò di un metro per rimontare poi di due metri.

A **Montone** 150 case inabitabili. L'ufficio postale è rovinato. Parecchi feriti gravemente. Nessun morto.

Nel villaggio di **Castillon** presso Sospel, due morti, molti feriti; un terzo villaggio andò distrutto.

A **Torino** alle ore 6 20 si ebbero a brevissimo intervallo tre forti scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio in direzione NE SW.

Più tardi, cioè alle 6 31 ed alle 8 55 altre tre scosse si fecero sentire ma di minor durata.

A **Torino** non si ricorda da molto tempo scosse così forti violente e di lunga durata.

Verso le 6 1/2 la Piazza Castello e le altre principali erano gremite di gente fuggita dalle case.

Di disgrazie alle persone nessuna. Però moltissime case hanno avuto spaccature ove passa comodamente il pugno d'una mano.

Innumerevoli sono le soffitte, i camini, le tegole cadute. Gli episodi, fra cui alcuni abbastanza comici, si raccontano a centinaia.

Nella chiesa di Santa Teresa si staccò un cornicione che s'infranse in mille pezzi; nessun male alle divote che attendevano le Sante Ceneri.

La via Cernaia è quella che ha sofferto maggiori danni.

Moltissimi temevano per la gran mole Antonelliana; consta abbia avuto uno spostamento di 7 centimetri.

Bussana sopra Taggia è quasi interamente distrutta; pare che solo due case siano rimaste incolumi; si afferma che le vittime di Bussana sono trecento; taluno assicura essere quattrocento.

Diano Castello e Cervo sono grandemente danneggiati; nessuna casa incolume; molte vittime di cui non si può precisare il numero.

Grandi rovine a **Taggia**. Si confermano disastri a **Nizza** dove si è iniziato salvataggio.

A **San Remo** pochi danni; caddero solo due campanili. L'ufficio telegrafico di **Oneglia** è distrutto.

A **Savona** due case sono crollate; le altre sono quasi tutte danneggiate; alcune minacciano rovina. Morti 9, feriti 15. La popolazione è attendata sulle piazze.

A **Noli** 16 morti e vari feriti.

Corriere Veneto

Burano. — A tutto 28 febbraio resta aperto il concorso al posto di Medico Condotta per questo 11° riparto sanitario con abitanti 1880, cui va annesso l'annuo stipendio di 2500 Lire, comprese in queste L. 400 per l'indennità di Barca. I documenti sono quelli di metodo, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale a termini del Regolamento organico per gli impiegati del Comune.

Rovigo. — Posdomani, domenica, seguirà nei locali del Municipio una riunione per trattare della massima e dei mezzi di istituire a Rovigo una Società telefonica; promotori Casalini e Minelli.

Udine. — E' arrivato l'ingegnere Monti della Società Edison di Milano, per lo sviluppo di dettaglio del progetto per la illuminazione a luce elettrica di Udine. Accompagnato dall'assessore cav. De Girolami e dall'ingegnere Puppati, visitò il canale del Ledro nonché il sito dove sorgerebbe l'edificio principale per il collocamento dei motori centrali.

Vicenza. — Il Comitato esecutivo ha pubblicato il concorso per il progetto del modello del busto del compianto senatore Sebastiano Tocchio e del relativo bassorilievo esprime la consegna del plebiscito veneto a Vittorio Emanuele da parte del Teccio stesso.

Zoppola. — Incontra grande favore l'idea di istituire a Zoppola un forno rurale; vi è proclive anche il Consiglio comunale per cui si spera che in breve esso possa sorgere.

Corriere Provinciale

Este. — Ci scrivono: Il signor Catterino Tono in occasione della perdita del proprio padre elargiva lire cinquanta a favore delle Cucine economiche.

L'atto altamente filantropico fu una nuova prova dell'animo gentile del benefico donatore, cui tutti tributano omaggio, mentre sentono il dovere di dividerne il lutto.

Pieve. — Scrive l'Adriatico: L'ultima festa improvvisata martedì sera, il per il, dal Perez, è riuscita più che ogni altra brillante e le danze cominciate alle 9 si protrassero fino alle 7 del mattino, mercè la grazia e la infaticabilità delle signore.

Un bravo di cuore al maestro Spada per i suoi ballabili. Eccellente il servizio prestato dal Perez. Si progetta un'altra festa per mezza quaresima e si spera riuscirà bene.

Cronaca Cittadina

Funzione funebre e Ufficiali. — Domani alle ore 10 ant. avendo luogo nella Chiesa di S. Giustina una funzione funebre per i caduti di Dogali il comandante il Distretto Militare fa noto che gli ufficiali in congedo che desiderassero intervenire dovranno trovarsi riuniti in grande uniforme per le ore 9 1/2 in Piazza V. E. prendendo posto cogli ufficiali in servizio attivo, alla testa ed a sinistra delle truppe, per porsi quindi al seguito del Tenente Generale Comandante la divisione.

Cose Universitarie. — La Venezia ha una corrispondenza su alcune pretese irregolarità successe in seno alla Università nostra.

Deploriamo questa pubblicazione tanto più che, se moltissimo ci sarebbe a ridire sulla esattezza di quanto fu stampato, pure non ci crediamo

Appendice del Bacchiglione 6

FUOCHI DI PAGLIA IL QUADERNO VERDE DI VITTORIO PERCEVAL

Traduzione dal francese di D. de F.

Da ciò dei propositi, degli apprezzamenti, delle sconvenienze di questo genere:

— Il mio benedettissimo nipote aveva bisogno propriamente di sposarsi! Eccolo, ne sortì un fortunato! Una bambola a molla che impiega la vita ad abbellirsi, a cicalare, a passeggiare... senza di me la casa sarebbe in buoni panni! e questa piccola signorina Clara che ha l'aria di saperla più lunga di quanto ella è grossa! Io vi domando un poco se vi è buon senso a lasciare queste due giovani a correre per le strade, per i magazzini esposte a tutto, come...! E se ancora non vi fosse che questo l...

di dover uscire dal riserbo impostoci, anche perchè il ministero è ora chiamato a prendere una definitiva decisione sovra questo delicatissimo argomento che si trascina meschinamente da mesi e mesi senza definitiva soluzione.

Estrazione Giurati. — Domani (sabato) alle ore 2 pom. presso il Tribunale Civile Correzionale avrà luogo l'estrazione dei giurati per la prossima Sessione della Corte d'Assise.

Per i caduti d'Africa. — Fu diramata la seguente circolare:

Padova, 24 Febbraio 1887.

I sottoscritti si pregiano d'invitare V. S. Ill.ma a una riunione che avrà luogo sabato 26 corr. alle ore 4 pom. nelle sale del Casino Pedrocchi, affine di promuovere per la sera del 14 marzo p. v. un trattenimento, il cui ricavato vada a profitto dei feriti e delle famiglie dei caduti a Saati e Dogali.

Carlo Maluta
Girolamo Marzolo
Francesco E. Paresi
Francesco Salvadego
Carlo Tivaroni
Paolo Toma.

La stazione di Montebelluna. — Siamo in Quaresima e ragioniamo sul serio.

Passano i mesi e nulla si fa del congiungimento della ferrovia nostra a Montebelluna.

Erasi detto di essere giunti ad una transazione, ma furono fiabe.

Che cosa giova a Padova le spese per fare il tronco, tanto desiderato, fra Camposampiero e Montebelluna?

Che cosa pensa la deputazione provinciale? quando pensa di tutelare, sul serio, gli interessi della provincia? quando vorrà addivenire al desiderato congiungimento?

Che non ci sia mezzo per tutelare gli interessi pubblici?

Le trattative amichevoli si conducono da lunghissimo tempo con quel risultato che tutti conoscono.

Non è tempo di farla finita e di fare sul serio? non si sa che di chiacchere si è stufo? non si rileva quale vergogna sia quella di provare, ogni giorno più, la propria impotenza?

E ora adunque di farla finita; e sul serio!

Si vuole proprio che il pubblico si stanchi e quindi si persuada a pagare quel compenso che piacerà alla Società Adriatica? Che questo *Pantalon* abbia proprio a torvi di mezzo, come sempre?

Ma se volete farci pagare, fatelo subito! ogni istante che passa ne perdono gli interessi pubblici e privati.

Le famigerate convenzioni sono la base e la scusa di questi ritardi; ma con un po' d'energia si potrebbe an-

Appena sola:
— Voi tu scommettere che ella ha l'orecchio appoggiato alla serratura?
— disse sommessamente Clara alla sua amica.
— Tu credi? a qual pro, e per quali interessi?
— Ne vuoi tu la prova?
— Valentieri.
— Faissembianza di mostrarmi qualche cosa e dici assai forte: *guarda, Clara.*

Mentre che Edith si prestava sorridendo a questo esperimento, la signorina de Reuil scivolò verso la porta e improvvisamente l'aprì bruscamente.

Ella non si era punto ingannata; la signora Baudouin non avendo avuto il tempo di raddrizzarsi entrò colla testa nella stanza.

— La signorina desidera qualche cosa? — domandò essa senza perdere la bussola.

— Più niente adesso, o signora — rispose la giovanetta; io so quello che voleva sapere.

Questa piccola malizia doveva necessariamente provocare una seria vendetta.

Già malveduta, la signorina de Reuil divenne la bestia nera della Femmina d'affari... la femmina da carico come la chiamava la scaltra.

— Ebbene? come? che è ciò? che cosa domandate?

La curiosa si ritirò assai sconfitta e mordendosi le labbra.

cora porvi riparo. — Invece sempre il solito tram-tram.

O signori preposti ai nostri interessi, fatela finita; l'epoca delle chiacchiere è passata; provvedete sul serio!

Per l'America. — Contrariamente in parte a disposizioni anteriori avranno luogo le seguenti partenze da Genova pel Plata a mezzo della « Veloce » e di cui sono agenti i fratelli Gondrand di Milano:

1° — 3 Marzo — Postale *Tibet* — Capitano: Andrac — Viaggio in 20 giorni.

2° — 18 Marzo — Postale *Europa* — Capitano: Bacigalupi — Viaggio in 22 giorni.

3° — 3 Aprile — Postale *Nord America* — Capitano: Toso — Viaggio in 15 giorni.

4° — 18 Aprile — Postale *Sud America* — Capitano: Bertora — Viaggio in 22 giorni.

I ragazzi da 8 a 12 anni pagano 1/2 posto — da 3 a 8 anni 1/4 di posto — minori di 3 anni sono trasportati gratuitamente, in ragione d'uno per famiglia, gli altri pagano 1/4 di posto ciascuno.

I ragazzi minori di 16 anni debbono tutti essere muniti della fede di vaccinazione debitamente legalizzata dal Sindaco.

Tutti i passeggeri di terza classe saranno alloggiati in vaste camere sotto coperta con cuccetta, pagliericcio, capezzale e coperta di lana. Per le donne camera speciale decentissima.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti. — I segretari avvertono che una ordinaria sessione si terrà domenica prossima 27 febbraio al tocco, in adunanza pubblica, col seguente ordine del giorno:

1° Il socio eff. prof. Manfredini leggerà: « Sul concetto scientifico della procedura civile. »

2° Il socio corr. prof. Brugi leggerà: « Un elenco di giureconsulti classici in un antico manoscritto della Università di Padova. »

3° Il dott. Tosatto leggerà: « Sulla difterite cutanea. »

Per gli infermieri. — Ricordiamo che questa sera (venerdì) nella sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia il dott. Napoleone D'Ancona terrà una conferenza la quale avrà per tema: « La scuola degli infermieri e suo scopo. »

Casino dei Negozianti. — Abbiamo saputo che martedì sera venne offerto alla celebre violinista Metauratta Torricelli, oltrechè una *corbeille* di fiori, anche un bellissimo bracciale d'oro. La Presidenza del Casino dei Negozianti ha saputo proprio fare le cose per bene e gliene vanno tributati elogi. — Oh! se qualche altra Presidenza sapesse agire così.

Grave fatto di sangue. — Stmane alle ore 9 30 la Via Agnello fu campo a un grave fatto di sangue.

In quella Via tiene negozio di calzoleria al N. 3744 certo Vincenzo Horache, boemo, d'anni 28. Conviveva egli con certa Ermenegilda Elvira Vianello, nativa di Chioggia e che anzi passava per sua moglie.

Egli aveva passata la giornata di ieri tranquillissimo, giocando alle *doccie* con alcuni suoi amici; ma non si sa come originarono quindi sospetti di gelosia per cui fu prodotta la dolorosa scena di stamane. Mal seppa in un istante frenarsi l'Horache e brandito un coltello del proprio mestiere si avventava contro l'Ermenegilda ferendola all'inguine sinistro.

Ne nacque una vivissima colluttazione in cui la Vianello riportava tre ferite alle mani e graffiature pure alle mani e al viso; estratto poi un coltello da cucina che teneva in tasca feriva essa gravemente collo stesso l'Horache al collo.

Si precipitarono fra i contendenti due giovani del negozio ed altra gente e riuscirono a separarli e li trasportarono poscia all'Ospitale Civile, tuttora grondanti sangue da ogni parte.

Circolo filarmonico. — Si avvertono i signori soci che nel giorno di lunedì 28 c., alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo nella sede sociale un trattenimento privato, col gentile concorso del Club Cetristico cittadino e di altri egregi artisti e dilettanti.

Il programma sarà distribuito all'ingresso la sera stessa del concerto.

I viglietti, cui ogni socio ha diritto, potranno ritirarsi alla segreteria soltanto nei giorni di sabato e lunedì 26 e 28 corr. dalle ore 3 alle 5 pom. verso esibizione del viglietto personale permanente.

Il Raccogliatore. — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo del 15 febbraio di quest'ottimo periodico agrario:
Direzione - Necrologie.
Direzione - L. Wollemborg — Sul dazio compensatore per cereali.
A Keller — Le foglie.
A Keller — Loppe, Siliqua, Torsi di sorgoturco.
V. Niccoli — Lavoro meccanico della vanga.
F. — Cenni bibliografici.
Spigolature e notizie varie.
Listino dei mercati.

NB. Cogliamo l'occasione per raccomandare al pubblico e, in specialità, agli agricoltori questo interessantissimo utile periodico edito a cura del nostro tanto benemerito Comizio Agrario; esce il 1° e il 15 di ciascun mese e costa soltanto lire 5.

Il sig. Cellières — rendiamogli questa seconda giustizia — non aveva avuto mai l'intenzione di indirizzare la sua rispettabile zia al posto di Spia: ella vi si era abbassata da sé stessa per gusto, per temperamento e può essere anche colla speranza di scoprire un segreto col cui possesso ristabilire la sua supremazia; dal momento che, conoscendo il carattere ombroso di Riccardo ella sapeva ove prenderlo con poca spesa.

D'altra parte nel portarle intera confidenza l'agente di cambio apprezzava assai la sua amabile zia per essere sicuro che se sorgesse sul suo conto un'ombra di scandalo, ella ne farebbe ben presto una realtà.

Dunque una mattina la sig. Baudouin si portava segretamente nel gabinetto di suo nipote, e chiuse tutte le porte, coll'indice sulle labbra, con forte sospiro ella cominciò a protestare la sua devozione, la sua gratitudine, la sua coscienza, i principii d'onesta donna, che le imponevano il più doloroso dei doveri...

— Non discorsi — interruppe Riccardo guardandola colla penna in aria ed il naso al vento, subito al fatto.

Ella spiegò allora come che le frequenti assenze della signora e della signorina Clara coprivano certamente

qualche cosa di equivoco — che quest'ultima era una fantastica, dei cattivi consigli, dei sospetti di portamenti, — che queste signore si occupavano molto d'un certo marchese...

— Il suo nome — domandò Riccardo.

— Si guardano bene dal pronunciarlo davanti a me.

— E' egli venuto qui durante la mia assenza?

— Non ancora, io faccio troppo buona guardia, ma ieri traversando per caso il piccolo gabinetto, io ho trovato le due inseparabili che leggevano delle carte...

— Ebbene?

— La signora Clara voleva stracciarle, giudicando imprudente il conservarle. La signora si rifiutava allegando che quello era un dolce ricordo.

— E, finalmente, il sacrificio ha avuto luogo?

— Non saprei dirlo.

— Ne ho abbastanza! Voi siete una vecchia pazza! lasciatemi tranquillo.

Pel momento questa severa custode dell'onore di suo nipote non sperava di più, la puntura era stata fatta e la cancrena si sarebbe prodotta da se sola.

— Non discorsi — interruppe Riccardo guardandola colla penna in aria ed il naso al vento, subito al fatto.

Ella spiegò allora come che le frequenti assenze della signora e della signorina Clara coprivano certamente

qualche cosa di equivoco — che quest'ultima era una fantastica, dei cattivi consigli, dei sospetti di portamenti, — che queste signore si occupavano molto d'un certo marchese...

— Il suo nome — domandò Riccardo.

— Si guardano bene dal pronunciarlo davanti a me.

— E' egli venuto qui durante la mia assenza?

— Non ancora, io faccio troppo buona guardia, ma ieri traversando per caso il piccolo gabinetto, io ho trovato le due inseparabili che leggevano delle carte...

— Ebbene?

— La signora Clara voleva stracciarle, giudicando imprudente il conservarle. La signora si rifiutava allegando che quello era un dolce ricordo.

— E, finalmente, il sacrificio ha avuto luogo?

— Non saprei dirlo.

— Ne ho abbastanza! Voi siete una vecchia pazza! lasciatemi tranquillo.

Pel momento questa severa custode dell'onore di suo nipote non sperava di più, la puntura era stata fatta e la cancrena si sarebbe prodotta da se sola.

— Non discorsi — interruppe Riccardo guardandola colla penna in aria ed il naso al vento, subito al fatto.

Ella spiegò allora come che le frequenti assenze della signora e della signorina Clara coprivano certamente

qualche cosa di equivoco — che quest'ultima era una fantastica, dei cattivi consigli, dei sospetti di portamenti, — che queste signore si occupavano molto d'un certo marchese...

— Il suo nome — domandò Riccardo.

— Si guardano bene dal pronunciarlo davanti a me.

— E' egli venuto qui durante la mia assenza?

— Non ancora, io faccio troppo buona guardia, ma ieri traversando per caso il piccolo gabinetto, io ho trovato le due inseparabili che leggevano delle carte...

— Ebbene?

Teatro Garibaldi. — Domani sera (sabato) alle ore 8 15 prima rappresentazione delle operette.

Si rappresenta *La Principessa Riccardo*, operetta in 3 atti.

Una al di. — Agli assaggi della mostra Enologica; tra due scrupolosi: — Io bevo... bevo molto.

— Lo veggo.

— Ma per che cosa credi tu ch'io beva? Per ingordigia forse?... Oibò! Io bevo per la salute dell'anima. Il vino fa buon sangue, il buon sangue concilia i buoni pensieri, i buoni pensieri producono le buone opere, le buone opere rendono meritevoli della gloria eterna del Paradiso!

Bollettino dello Stato Civile
del 21 Febbraio

Nascite: Maschi N. 0 — Femmine 0.

Matrimoni. — Cassetta Francesco di Francesco, chincagliere, celibe con Busana Angela di Agostino, casalinga, nubile — Rizzato Fortunato di Luigi, facchino, celibe, con Fiacco Maria fu Luigi, contadina, nubile — De Paoli Antonio fu Giov., fotografo, celibe, con Prammer Galetti Alice fu Orietto, maestra, nubile — Mezzalana Giuseppe di Antonio, ottonaio, celibe, con Susan Maria di Pietro, casalinga, nubile — Vighij Attilio di Carlo, agente, celibe, con Fiori Bianca di Luigi, possidente, nubile — Rampin Davide di Antonio, villico, vedovo, con Razzi Filomena di Pasquale, villica, nubile — Grevin Francesco di Giacomo, impiegato, con Zuanetti Teresa di Antonio, casalinga, nubile — Gallo Pasquale fu Giacomo, mediatore, vedovo, con Zenon Veneranda fu Domenico, contadina, nubile.

Morti. — Ronchi Michele di Simone di anni 35, guardia di finanza, celibe — Mariton Marchi Regina fu Domenico di anni 83, villica — Baldo Giacomo di Luigi di anni 28, agente — Gneziato Paolo fu Giovanni d'anni 82, domestico, vedovo — Naglietta Caterina fu Michele di anni 70, cameriera, nubile.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 25 Febbraio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	96	—
Fine prossimo	96	—
Genove	78 75	—
Banco Note	2	—
Marche	1 25	—
Banche Nazionali	2190	—
Banca Naz. Toscana	1170	—
Credito Mobiliare	977 50	—
Costruzioni Venete	311	—
Banche Venete	372	—
Cotificio Veneziano	202	—
Credito Veneto	272	—
Tramvia Padova	340	—
Guidovie	92	—

Sete. — A Lione affari scarsi, prezzi stazionari, ma disposizioni migliori per i detentori.

qualche cosa di equivoco — che quest'ultima era una fantastica, dei cattivi consigli, dei sospetti di portamenti, — che queste signore si occupavano molto d'un certo marchese...

— Il suo nome — domandò Riccardo.

— Si guardano bene dal pronunciarlo davanti a me.

— E' egli venuto qui durante la mia assenza?

— Non ancora, io faccio troppo buona guardia, ma ieri traversando per caso il piccolo gabinetto, io ho trovato le due inseparabili che leggevano delle carte...

— Ebbene?

— La signora Clara voleva stracciarle, giudicando imprudente il conservarle. La signora si rifiutava allegando che quello era un dolce ricordo.

— E, finalmente, il sacrificio ha avuto luogo?

— Non saprei dirlo.

— Ne ho abbastanza! Voi siete una vecchia pazza! lasciatemi tranquillo.

Pel momento questa severa custode dell'onore di suo nipote non sperava di più, la puntura era stata fatta e la cancrena si sarebbe prodotta da se sola.

(Continua.)

A Milano mercato pesante e offerte basse accettate.

Cotoni. — A Liverpool discreti affari e prezzi fermi.

Caffè. — Persistente tendenza rialzista, causa il raccolto generale scarso.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Come in tutto il nostro essere e le sue parti, anche nel naso si distinguono tre regioni, o mondi. La cima che volge verso la bocca è il mondo materiale, la radice che è alla fronte è il morale, e nel mezzo il mondo della ragione.

Si rileva da ciò perché una radice larga è il distintivo delle razze.

Il cervello va più costantemente adoperato quando la radice è stretta; si può divenir grandi, ma non si sarà sortiti da natura; poiché il vero genio non ammette l'arte, è originale.

Quando il naso è spezzato o scanalato, v'è sempre, se non bassezza d'animo, almeno qualche bassezza, e nella regione del mondo morale v'è certo deficienza.

La lunghezza del naso è un vantaggio per predominio della ragione che ne occupa il mezzo. Dritto, indica mancanza di eccessi; curvo eccesso e rapacità; scanalato, mancanza da una parte ed esuberanza dall'altra.

Due giorni d'un Almanacco

25 Febbraio Venerdì. — Muore Cellini B., celebre scultore ed orafo di Firenze. 1500 1571 — Ss. Corona di Spine di G. C.

26 Febbraio Sabato. — Muore Secchi A., illustre astronomo, romano. 1818 1878.

Cronaca Giudiziaria

TRIB. CIV. CORREZIONALE

PROCESSO

dei fatti di Savonarola dell'Agosto 1886

Il 23 corrente ebbe principio nella sala della prima sezione del Tribunale il processo contro sette individui accusati di ribellione, oltraggi e vie di fatto contro due guardie di P. S. per aver verso l'1 ant. del 30 Agosto 1886 colle minacce, percosse ecc. costrette dette guardie a lasciare in libertà uno di loro che era stato arrestato al caffè del ponte dei Tadi. La scena deplorabile principò nel predetto caffè in seguito all'intimazione di sgombrarlo essendo oltrepassata l'ora prescritta per la chiusura, e continuò lungo Via S. Prosdocimo e la strada di circonvallazione fino a porta Savonarola, ove le guardie furono costrette dalla moltitudine dei partigiani dell'arrestato e dal contegno passivo delle guardie daziarie a lasciar in libertà l'arrestato.

La sentenza, pronunziata oggi 25 a mezzogiorno, stigmatizzò come si meritava il modo di procedere degli agenti e guardie daziarie.

Ad onta delle splendide difese degli avvocati Pua, Marin, Erizzo, Rossi e Donati Antigono furono condannati Mandruzzato Gio. Scarzi Domenico, Lazzarini Luigi (latitante) e Paluello Antonio a tre anni di carcere: Favero Giuseppe e Cusin Gio. ad un anno, compreso per tutti il sofferto. Bruniera Antonio fu assolto e messo tosto in libertà per insussistenza di prove. La sala ed i pressi della medesima era sempre affollatissima di curiosi.

Oggi alle 10 ebbe principio nella sala della sezione II altro importante processo contro R. mini Angelo, Baggio Giovanni, Simoni Rosa, Dinali Giuseppe (assente) e Gattolin Bortolo, sotto l'imputazione di falso, appropriazione indebita e truffa circa biglietti del Monte di Pietà.

Questo dibattimento durerà fino a mercoledì p. v. e vi compariranno come testimoni 43 individui. La sala oggi era piena zeppa il tribunale respinse il rinvio chiesto dall'avv. Toffanin difensore di Dinali per l'assenza di lui.

Un po' di tutto

Le «plaisanteries» del «Figaro». — Il moderatissimo Journal des débats e il clericale Monde hanno parlato d'una certa combinazione per conciliare il Papa e l'Italia — la quale combinazione sarebbe il risultato dell'intervento del Papa nella questione del settennato militare e avrebbe per conseguenza la restituzione alla Santa Sede di una zona di

territorio dal Vaticano a Civitavecchia.

Il Figaro ci aggiunge:

«Questi progetti sono stati già trattati. E noi crediamo poter affermare che il sovrano Pontefice mantiene come condizione indispensabile la restituzione assoluta di Roma al Vaticano.»

E sient'altro ?

Nuovo sistema di furto è stato scoperto ieri l'altro a Lyon.

Carlo Pabund si fermava presso gli sportelli della Posta ove si facevano i vaglia e quando gli pareva che ne valesse la pena andava a spargere di pece l'interno della buca postale e appena quegli che andava a spedire il vaglia gettava il plico nella buca Pabund ve lo ritirava e poi andava a riscuotere il vaglia all'ufficio su cui era tratto.

L'industrioso Pabund fu arrestato appunto mentre riscuoteva un vaglia diretto a persona nota.

Ultime Notizie ROBILANT

Sarebbe curiosissimo l'incarico che si desse di formare il Ministero all'onor. Robilant, vagheggiato dai conservatori.

Dove non è riuscito l'esperimento destro ed astuto vecchio di Stradella, sarebbe ameno veder tentare la prova quegli che è la causa principale del pasticcio in cui siamo.

L'on. Robilant infatti andò al Ministero contrario all'espansione africana e non ebbe il coraggio di far ritirare a tempo le truppe; poi promise che la bandiera italiana non si sarebbe ritirata e lasciò le truppe nella necessità di doversi ritirare, finalmente dimettendosi causò la crisi per non avere una sufficiente maggioranza; ed ora spererebbe di averla senza l'onor. Depretis?

Un solo beneficio verrebbe al regime parlamentare dall'incarico che riuscisse di compiere all'onor. Robilant. Egli riunirebbe nuovamente, dopo 4 anni di enorme confusione, tutti i conservatori da un lato, e ridurrebbe tutti i liberali a trincerarsi dall'altro. L'ibrida coalizione destro-sinistra tentata col trasformismo ormai mal riuscito e sepolto, finirebbe; e la Camera avrebbe nuovamente una destra ed una sinistra.

Ma il giorno stesso in cui avesse procurato questo grande beneficio, l'onor. Robilant dovrebbe dimettersi, imperocchè riunita nuovamente alla vecchia sinistra la frazione che fino a ieri erasi lasciata ingannare dall'onor. Depretis, la destra sarebbe nuovamente in minoranza, e Dio ci liberi dal vedere fra qualche mese l'onor. Depretis ridivenuto capo... della sinistra riunita!

Chi non vuole commedie indecorose e buffe, non vede ormai nella situazione attuale che due vie aperte, serie e corrette; o un Ministero Crispi, l'uomo dell'energia, sorretto da tutta la sinistra e dai dissidenti e dai governativi per indole, mirante a vendicare Dogali, come Crispi sa e può; e sicuro perciò della fiducia della Camera e del paese — oppure un Ministero d'affari coll'unico mandato di procedere alle elezioni generali, senza le obbrobriose corruzioni messe in opera, invano! dall'onor. Depretis.

Per l'impazienza che ha il paese di veder finito il raccoglimento in Africa e rialzato il prestigio della bandiera italiana, il paese preferirebbe un Ministero Crispi — per finire una buona volta la enorme confusione prodotta dal trasformismo gioverebbero le elezioni generali; ma in ogni caso non è neppure possibile che il Ministro dei quattro predoni si attenti egli a gettarsi in un lavoro di composizione di un governo nel quale fu sconfitta tutta la abilità dell'espertissimo Depretis.

Il paese ha bisogno di un governo forte e di un ministro che non pronuncii ogni giorno uno sproposito — Altro che Robilant!

(NOSTRI DISPACCI)

Roma, 25, ore 9.10 ant.

Depretis consigliò il Re di incaricare Robilant della formazione del nuovo Gabinetto; vista la poca pratica parlamentare di Robilant credesi impossibile che accetti e riesca.

Biancheri disse che, non riuscendo la maggioranza, il Re deve rivolgersi all'opposizione.

Cairoli, ove fosse chiamato, formerebbe un Gabinetto con Crispi, Nicotera, Baccarini, e Zanardelli. Hanno luogo continui abboccamenti fra i capi dell'opposizione: la crisi cesserebbe subito.

Crispi ritenesi indispensabile; Baccarini lo fece comprendere a Cairoli. Anche Saracco dichiarò impossibile un Gabinetto forte senza Crispi.

Il Diritto rivela il fiasco di Depretis. Dice giunto il momento di ricostituire la sinistra e formare un Gabinetto Crispi su larga base che vada da Rudini a Zanardelli.

Parecchi deputati ministeriali di sinistra tennero radunanza con altri dell'opposizione e riconobbero essere tempo che i capi si accordino. Una commissione fu incaricata delle pratiche, incominciate stamane presso i capi.

La Tribuna dice essere morto il trasformismo.

— Elogiasi l'atto del Re, il quale decorò il veneto capitano Sartorio della medaglia d'argento al valore militare.

— Accordo perfetto tra Inghilterra e Italia per l'Egitto.

— Contrariamente alle voci diffuse un solo soldato fu trovato evirato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Dubino, 24. — Nel processo contro Dillon ed altri deputati Irlandesi il Giury non ha potuto mettersi d'accordo al verdetto.

Parigi, 23. — Il Journal des Debats dice: Il Governo francese si occupa di estendere una memoria bilanciale egiziana in modo da precisare lo stato delle finanze dell'Egitto che è conosciuto attualmente dai documenti inglesi soltanto. Questa nota sarà comunicata alle Potenze.

In China

Parigi, 24. — Il Times ha da Pechino 24 febbraio: Certo Lù capo di una famiglia cristiana a Szecheur, fu giustiziato malgrado le rimostranze del ministro francese.

La situazione nelle provincie di Szecheur e Kwiekow è criticissima. I mandarini si uniscono ai letterati contro i cristiani.

Per evitare massacri e persecuzioni sembra necessario al Vaticano che il legato a Pechino concluda un modus vivendi definitivo per la protezione dei cristiani.

Prussia e Vaticano

Berlino, 24. — Venne pubblicata un'ordinanza reale concernente il giuramento da prestarsi da nuovi vescovi cattolici. Il vescovo deve giurare di essere sottomesso, fedele, obbediente e devoto al Re, di ispirare e coltivare nel clero e nei diocessani rispetto e fedeltà al Re, amore alla patria, obbedienza alle leggi, di non tollerare che il clero insegna o agisca in senso contrario. Il vescovo si impegna a non iscriversi nel Regno o fuori, ad associazioni pericolose per la sicurezza del paese. La formula del giuramento concludo così: «Prometto di osservare tuttocchè tantopiù inviolabilmente inquantocchè sono certo che il giuramento prestato da me al Papa e alla Chiesa, non mi obbliga a nulla che possa essere contrario al giuramento di fedeltà e sottomissione al Re.»

Il Reichstag

Berlino, 24. — Si conoscono i risultati definitivi di 394 elezioni. Sortirono eletti 13 progressisti (fra cui due favorevoli al settennato), 73 conservatori, 30 governativi, 89 nazionali liberali, 90 del centro fra cui 3 favorevoli al settennato, 15 polacchi, 15 alsaziani, 2 guelfi, 1 danese, 6 socialisti; 60 ballottaggi.

Mancano i risultati di 3 circoscrizioni.

Pace o guerra?

Vienna, 24. — La Camera dei deputati votò ad unanimità e defini-

tivamente il credito per l'armamento del Landsturm dopo che Welserehim dichiarò che il Governo non era ispirato da intenzioni bellicose né da ambizioni, ma che fa soltanto ciocchè torna indispensabile dal punto di vista politico e militare, per poter salvaguardare la pace che egli desidera di mantenere.

Darmstadt, 24. — Il principe Alessandro di Battemberg sarebbe colpito da vaiuolo: però finora non vennero pubblicati i bollettini ufficiali.

Parigi, 24. — Il Voltaire crede che Bismarck porterà i suoi sforzi verso i Balcani; verso quella parte, soggiunge il giornale, la politica francese deve esercitare la sua influenza salutare e forse decisiva, a favore della pace.

Il Rappel dice che gli elettori in Germania sono favorevoli alla pace.

Londra, 24. — Il Times ha da Costantinopoli: I Delegati Bulgari si preparano a ritornare a Sofia. I negoziati possono considerarsi virtualmente rotti.

Ancorchè non sorga un nuovo incidente che permetta ancora un tentativo di accordo, lo scopo prefissosi dalla Porta può considerarsi abbandonato.

La Porta si propone d'inviare come delegato a Sofia un nuovo funzionario cristiano; terrebbe Gabban a Costantinopoli per servirlo da consigliere negli affari bulgari. Essa eventualmente sottoporrebbe alle Potenze un memorandum chiedendo esaminino e decidano sulle sue vedute circa la questione bulgara. I giornali generalmente credono che le elezioni in Germania contribuiranno a mantenere la pace.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

DISPACCIO

La Ditta Fratelli CASARETO di Esco GENOVA ha ricevuto dal R. Padre SIMPLICIANO, fondatore dell'Istituto di Santa Margherita in Roma, il seguente telegramma:

«Fratelli Casareto

«GENOVA.

«Circostanza Carnevale Roma non può estrarsi Lotteria 20 c. Preso accordi per domenica 6 Marzo invariabilmente sala Municipio.

«SIMPLICIANO.»

Per questa causa indipendente dalla Ditta incaricata della emissione, trovandosi pertanto rinviata di **Quindici Giorni** l'estrazione della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

a favore dell'Ospizio di S. Margherita

IN ROMA

— a tanto limitata in modo invariabile dal Decreto Governativo — continuerà ancora per brevissimo periodo di tempo la vendita dei pochi gruppi di biglietti da 10 e da 100 numeri rimasti disponibili.

Si ricorda ai compratori che i Gruppi da 10 numeri e dal prezzo di **Dieci Lire** danno diritto ad un premio certo oltre a concorrere a molti altri di grande valore.

I biglietti da 100 numeri, dal costo di **Lire Cento**, danno diritto a

undici premi certi e possono vincerne altri Cento.

GRANDI VINCITE

da L. 100,000

» 20,000

» 10,000

convertibili in contanti e garantiti con deposito di Rendita Italiana 500 fatto presso la Banca Nazionale Sede di Genova.

In Totale 52100 Premi

La vendita dei Gruppi da 10 e da 100 numeri continuerà in GENOVA presso la Banca Fratelli Casareto di Esco Via Carlo Felice, N. 10, incaricata della emissione, e nelle altre città presso i già noti incaricati, nonché i principali Banchieri e Cambiovalute.

In Padova presso Leoni Ettore, Piazzetta Teatro Garibaldi, e presso Carlo Vason, Via Gallo.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Esagisca operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 Cappelini Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelini a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappelini per Fanciulli

Cappelini per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

RACCOMANDASI

L'Ecrisonyion Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI — Lire 1 al flacone.

L'Elisir di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficoltà di digestione, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STIPICHEZZA. A. dottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI

G. INTROZZI

MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Piacenti Mauro, Zanetti e Koller ora Monis.

ORARIO FERROVIARIO

IN ATTIVITA'

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano					Bassano per Padova						
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova		omn.	misto	pom.	omn.	omn.			omn.	omn.	misto	omn.	
								ant.	ant.	omn.	pom.	pom.			ant.	ant.	pom.	pom.	
misto	2.40 a.	4.20 a.		omnibus	5.— a.	6.15 a.		Padova	p.	5.35	8.30	2.48	7.9	Bassano	p.	6.5	9.12	2.10	7.45
diretto	3.51 »	4.54 »		»	5.23 »	6.42 »		Vigodarzere	p.	5.45	8.41	2.58	7.19	Rosà	p.	6.16	9.23	2.22	7.56
»	4.17 »	5.15 »		misto	7.5 »	8.47 »		Campodarsego	p.	5.57	8.55	3.9	7.31	Rossano	p.	6.23	9.30	2.30	8.3
misto	6.20 »	8.5 »		diretto	9.5 »	10.5 »		S. Giorgio Pert.	p.	6.7	9.5	3.17	7.40	Cittadella (arr.)	p.	6.35	9.42	2.41	8.14
omnibus	7.55 »	9.10 »		»	1.— p.	2.5 p.		Composampiero	p.	6.14	9.12	3.22	7.48	Cittadella (part.)	p.	6.44	9.53	2.57	8.24
»	9.12 »	10.25 »		omnibus	2.5 »	3.20 »		Villa del Conte	p.	6.29	9.31	3.37	8.4	Villa del Conte	p.	6.57	10.7	3.10	8.34
»	1.28 p.	2.43 p.		»	5.25 »	6.40 »		Cittadella (arr.)	p.	6.40	9.44	3.46	8.16	Camposampiero	p.	7.12	10.22	3.26	8.47
diretto	2.44 »	3.45 »		»	6.55 »	8.10 »		Cittadella (part.)	p.	6.49	9.56	2.45	3.56	S. Giorgio delle Pertiche	p.	7.18	10.29	3.33	8.53
»	6.40 »	7.35 »		misto	9.15 »	10.55 »		Rossano	p.	7.2	10.11	2.57	4.8	Campodarsego	p.	7.27	10.39	3.44	9.2
omnibus	8.30 »	9.45 »		diretto	11.— »	11.55 »		Rosà	p.	7.9	10.19	3.4	4.15	Vigodarzere	p.	7.38	10.50	3.57	9.12
»	9.40 »	10.55 »		»	11.25 »	12.20 a.		Bassano	a.	7.20	10.30	3.15	4.25	Padova	a.	7.48	11.—	4.7	9.20

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre	
diretto	4.58 a.	7.36 a.		misto	1.43 a.	6.53 a.	
omnibus	5.58 »	9.54 »		omnibus	5.10 »	9.14 »	
»	11.30 »	3.36 p.		diretto	10.29 »	1.14 p.	
diretto	3.33 p.	6.19 »		omnibus	12.50 p.	4.56 »	
omnibus	4.8 »	8.5 »		»	5.11 »	9.30 »	
misto	9.30 »	2.30 »		diretto	8.30 »	11.8 »	

Padova per Verona				Verona per Padova			
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova	
omnibus	6.55 a.	9.28 a.		celere	2.40 a.	4.13 a.	
diretto	10.15 »	12.— »		omnibus	5.10 »	7.44 »	
omnibus	3.28 p.	6.— p.		»	10.46 »	1.20 p.	
»	8.21 »	10.52 »		diretto	4.55 p.	6.36 »	
diretto	12.25 a.	2.10 a.		omnibus	5.47 »	8.21 »	

Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova	
omnibus	6.25 a.	10.55 a.		diretto	12.45 a.	3.39 a.	
misto	9.2 »	2.50 p.		misto (1)	4.— »	6.5 »	
diretto	2.11 p.	5.5 »		omnibus	4.40 »	9.2 »	
omnibus	6.50 »	11.20 »		diretto	11.45 p.	2.38 p.	
diretto	12.3 a.	2.45 a.		omnibus	5.5 »	9.28 »	

Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.

Treviso per Vicenza						Vicenza per Treviso					
		misto	omn.	misto	omn.			omn.	misto	omn.	misto
		ant.	ant.	pom.	pom.			ant.	ant.	pom.	pom.
Treviso	p.	5.26	8.34	1.12	7.1	Vicenza	p.	5.46	8.45	1.54	7.30
Paese	p.	—	8.47	1.28	7.14	S. Pietro in Gù	p.	6.11	9.12	2.17	7.54
Istrana	p.	5.49	8.57	1.40	7.24	Carmignano	p.	6.20	9.22	2.25	8.3
Albaredo	p.	—	9.10	1.55	7.37	Fontaniva	p.	6.28	9.31	2.32	8.11
Castelfranco	p.	6.13	9.23	2.13	7.49	Cittadella (arr.)	p.	6.36	9.40	2.40	8.19
S. Martino di Lupari	p.	6.26	9.36	2.31	8.2	Cittadella (part.)	p.	6.46	9.50	2.48	8.29
Cittadella (arr.)	p.	6.38	9.45	2.43	8.13	S. Martino di Lupari	p.	6.58	10.3	2.59	8.41
Cittadella (part.)	p.	6.47	9.55	2.59	8.22	Castelfranco	p.	7.11	10.18	3.11	8.53
Fontaniva	p.	—	10.4	3.08	—	Albaredo	p.	7.23	10.31	3.21	9.5
Carmignano	p.	7.2	10.12	3.17	8.36	Istrana	p.	7.36	10.45	3.33	9.18
S. Pietro in Gù	p.	7.11	10.21	3.26	8.45	Paese	p.	7.46	10.56	3.42	9.28
Vicenza	arr.	7.36	10.44	3.51	9.8	Treviso	arr.	7.58	11.9	3.53	9.40

Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio									
		misto	omn.	misto	misto	omn.	misto			misto	misto	omn.	misto		
		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.			ant.	ant.	pom.	pom.		
Vittorio p.		6.45	8.45	11.20	2.31	5.20	7.5	Conegl. p.		8.—	9.45	1.19	4.44	6.9	8.—
Conegl. a.		7.9	9.9	11.44	2.55	5.42	7.29	Vittorio a.		8.28	10.9	1.45	5.8	6.31	8.26

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo					
		omn.	misto	omn.			omn.	omn.	misto
		ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	pom.
Rovigo	p.	8.20	3.25	8.40	Loreo	p.	5.50	11.55	5.40
S. Apoll. Selva	p.	8.31	3.39	8.51	Adria	p.	6.18	12.24	6.17
Ceregnano	p.	8.41	3.51	9.01	Baricetta	p.	6.29	12.36	6.33
Lama	p.	8.51	4.03	9.11	Lama	p.	6.43	12.51	6.54
Baricetta	p.	9.6	4.22	9.26	Ceregnano	p.	6.51	1.—	7.5
Adria	arr.	9.26	4.46	9.46	S. Apoll. Selva	p.	7.—	1.09	7.16
Loreo	»	9.45	5.10	10.05	Rovigo	arr.	7.10	1.20	7.30

Rovigo - Legnago				Legnago - Rovigo							
		omn.	omn.	omn.	omn.			omn.	omn.	omn.	omn.
		ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.
Rovigo	p.	8.15	11.15	3.30	8.35	Legnago	p.	5.35	8.24	12.—	6.17
Costa	p.	8.31	11.33	3.45	8.51	Badia	p.	6.16	9.12	12.34	6.51
Lendinara	p.	8.57	12.3	4.9	9.17	Lendinara	p.	6.36	9.39	12.49	7.6
Badia	p.	9.15	12.32	4.27	9.37	Costa	p.	7.—	10.9	1.11	7.28
Legnago	a.	9.48	1.14	5.—	10.15	Rovigo	a.	7.15	10.25	1.23	7.40

Treviso - Cornuda				Cornuda - Treviso					
		omn.	omn.	misto			misto	omn.	omn.
		ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	pom.
Treviso	p.	6.00	1.—	5.05	Cornuda	p.	7.12	2.12	7.18
Treviso S. G.	p.	6.07	1.7	5.12	Montebelluna	p.	7.30	2.35	7.37
Paese Castagn.	p.	6.18	1.18	5.24	Trevignano S.	p.	7.41	2.48	7.49
Paese Post.	p.	6.28	1.28	5.36	Paese Post.	p.	7.53	3.02	8.02
Trevignano S.	p.	6.40	1.40	5.49	Paese Castagn.	p.	8.03	3.13	8.12
Montebelluna	p.	6.56	1.56	6.9	Treviso S. G.	p.	8.14	3.24	8.23
Cornuda	arr.	7.17	2.17	6.36	Treviso	arr.	8.20	3.30	8.30

Rovigo - Belluno				Belluno - Rovigo					
		omn.	omn.	misto			omn.	misto	omn.
		ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	pom.
Montebelluna	p.	6.56	1.56	6.09	Belluno	p.	5.—	11.40	5.10
Cornuda	p.	7.17	2.17	6.30	Feltre	p.	6.09	1.04	6.19
Feltre	p.	8.21	3.21	7.43	Cornuda	p.	7.12	2.12	7.18
Belluno	a.	9.31	4.31	9.02	Montebelluna	a.	7.30	2.35	7.37

Monselice - Legnago				Legnago - Monselice					
		omn.	omn.	omn.			omn.	omn.	omn.
		ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	pom.
Monselice	p.	8.20	3.14	8.50	Legnago	p.	5.27	11.40	5.34
Este	p.	8.38	3.35	9.11	Sant' Anna	p.	5.50	12.19	6.3
Ospedaletto Euganeo	p.	8.47	3.46	9.22	Bevilacqua	p.	5.58	12.27	6.10
Saletto	p.	8.57	3.—	9.36	Montagnana	p.	6.12	12.42	6.24
Montagnana	p.	9.10	4.17	9.51	Saletto	p.	6.24	12.50	6.38
Bevilacqua	p.	9.23	4.30	10.4	Ospedaletto Euganeo	p.	6.31	1.13	6.50
Sant' Anna	p.	9.31	4.38	10.12	Este	p.	6.43	1.24	7.—
Legnago	arr.	9.43	4.50	10.25	Monselice	arr.	7.—	1.45	7.18

NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago.